

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Franco Celio e cofirmatari per abbinare le votazioni cantonali a quelle federali

del 18 settembre 2007

Nel nostro Paese, il sistema della democrazia semi-diretta fa sì che i cittadini siano chiamati alle urne per decidere su iniziative popolari e referendum con una frequenza altrove sconosciuta. Questo vanto del nostro sistema politico ha, però, il "rovescio della medaglia" nel fatto che la partecipazione al voto è quasi sempre ridotta, tanto che raramente supera il 50% degli aventi diritto.

L'assenteismo ha sicuramente molteplici cause. Si può tuttavia ritenere con ragionevole certezza che una di esse risieda proprio nella frequenza della chiamata alle urne. Le attuali disposizioni legali in materia stabiliscono infatti che la votazione abbia luogo entro 60 giorni dall'avvenuta verifica della riuscita del referendum. Ciò ha come conseguenza il fatto che, non di rado, una votazione cantonale avvenga a poca distanza di tempo da una federale. Un esempio in questo senso è quello della votazione cantonale sulla "Variante 95", che (in ossequio alla legge vigente) si terrà il prossimo 30 settembre, appena tre settimane prima delle elezioni federali (che a loro volta richiederanno probabilmente, per l'elezione dei deputati al Consiglio degli Stati, due turni, pure a distanza di sole tre settimane). È dunque verosimile che la quasi-coincidenza faccia sì che i due appuntamenti elettorali ravvicinati si influenzino reciprocamente nel senso di provocare (in un caso o nell'altro, o forse in entrambi) una partecipazione... al ribasso, il che (oltre a causare spese facilmente evitabili) non è certo nell'interesse della democrazia.

Considerato che le votazioni su temi federali avvengono regolarmente, salvo casi eccezionali, quattro volte all'anno, a scadenze praticamente fisse, i sottoscritti deputati propongono di modificare la Legge cantonale in materia, nel senso che la data della votazione a seguito di un referendum su temi cantonali è fissata in coincidenza con la votazione federale immediatamente successiva all'avvenuta verifica della riuscita del referendum medesimo, ritenuto un minimo di tre settimane e un massimo di sei mesi. Nel caso di iniziative popolari, la data della votazione è fissata in coincidenza con la votazione federale immediatamente successiva alla deliberazione in merito da parte del Gran Consiglio (pure ritenuto un minimo di tre settimane e un massimo di sei mesi).

Franco Celio

Bacchetta-Cattori - Bobbià - Brivio - David - Ferrari -
Franscella - Galusero - Garzoli - Ghisletta D. - Gianora -
Giudici - Krüsi - Marcozzi - Moccetti - Orsi - Pagani -
Pellanda - Polli - Righinetti - Viscardi - Weber